

<b>Mittente</b>	Tasso Torquato	<b>Destinatario</b>	Polverino Francesco
<b>Data</b>	10/3/1593	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Roma	<b>Luogo arrivo</b>	Napoli
<b>Incipit</b>	Era meglio ch'io fossi venuto con Vostra Signoria		
<b>Contenuto</b>	<p>Torquato Tasso si lamenta con l'abate Francesco Polverino di non poter viaggiare a causa di una "fastidiosa febre", che avrebbe potuto evitare seguendo l'abate [probabilmente a Napoli, dopo che il Polverino era stato a Roma dal Tasso, come ipotizza Angelo Solerti (Vita di Torquato Tasso, Torino-Roma, Loescher, 1895, vol. I, p. 752)]. È grato al principe di Conca [Matteo Di Capua] per la "buona volontà", ma desidererebbe da lui anche gli "effetti": non essendosi recato a Roma con il suo sostegno, vorrebbe ottenerlo almeno per tornare [a Napoli; al principe ha scritto personalmente con la lettera del 22 gennaio 1593, n. 1439 dell'edizione Guasti, "Desidero di riveder Napoli e Vostra Eccellenza"]. Comunica all'abate il proposito di cercare l'aiuto del signor Orazio Mancino, sebbene non sappia dove abiti e dubiti di saperlo riconoscere; infine, lo prega di compiere "ogni officio" per la sua "quiete", promettendogli di ricambiarlo attraverso le sue future scritture. [Nel codice Falconieri la lettera è datata 5 marzo 1593; Guasti ricava la data del 10 marzo dalla stampa del Mazzucchelli (Lettere ed altre prose di Torquato Tasso raccolte da Pietro Mazzucchelli, Milano, Giuseppe Pogliani, 1822, n. 44, p. 154)].</p>		
<b>Fonte</b>	Bergamo, Civica Biblioteca 'Angelo Mai', Cassaforte 6 15 (Codice Falconieri), cc. 133v-134r. Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 1449, V, pp. 143-144.		
<b>Compilatore</b>	Liguori Marianna		